

CORRIERE

BOY MUSIC

SETTIMANALE DEL CORRIERE DELLA SERA
- N. 15 - L. 500

INSERTO:

BATTISTI

ARRIVA
IL QUARTO
BEE GEES

ANDY GIBB



Classifica della musica giovane in collaborazione con le maggiori radio private italiane. A rotazione per ora sono:

RADIO BABBOLEO GENOVA - RADIO QUARTA DIMENSIONE BOLZANO - RADIO CITY VERCELLI - RADIO BOLOGNA INTERNATIONAL - RADIO MASAI CAGLI - RADIO D.B.M. SAN GIOVANNI ROTONDO - RADIO PADANA UNO - ANTENNA DELLO STRETTO MESSINA - RADIO MONTE KANATE SALSOMAGGIORE TERME - RADIO PIU' 93 SALICE TERME - RADIO LEADER BOZZOLO - RADIO ASCOLI

radioBOY

45

33

- 1 **ANOTHER BRICK IN THE WALL** - Pink Floyd
- 2 VIDEO KILLED THE RADIO STAR - Buggles
- 3 UNA GIORNATA UGGIOSA - Lucio Battisti
- 4 C'E' TUTTO UN MONDO INTORNO - Matia Bazar
- 5 SOLO NOI - Toto Cutugno
- 6 SPACER - Sheila & B. Devotion
- 7 GOT TO LOVE SOMEBODY - Sister Sledge
- 8 HE'S SPEEDY LIKE GONZALES - Passengers
- 9 SU DI NOI - Pupo
- 10 HIGH STEPPING HIP DRESSING FELLA - Love Unlimited
- 11 MANDOLAY - La Flavour
- 12 AMERICA - Gianna Nannini
- 13 WHATEVER YOU WANT - Status Quo
- 14 MOSCOW DISCOW - Telex
- 15 RAPPER'S DELIGHT - Sugarhill Gang
- 16 CHE IDEA - New Trolls
- 17 MY SHARONA - The Knack
- 18 LA MIA BANDA SUONA IL ROCK - Ivano Fossati
- 19 PLEASE DON'T GO - K.C. & Sunshine Band
- 20 DESIRE - Andy Gibb
- 21 SE TORNASSI - Julio Iglesias
- 22 BUONA DOMENICA - A. Venditti
- 23 WE DON'T TALK ANYMORE - Cliff Richard
- 24 MESSAGE IN A BOTTLE - Police
- 25 CONTESSA - Decibel

- 1 **THE WALL** - Pink Floyd
- 2 ATTILA - Mina
- 3 UNA GIORNATA UGGIOSA - Lucio Battisti
- 4 NEW TROLLS - New Trolls
- 5 REGGATTA DE BLANC - Police
- 6 VIVA - Pooh
- 7 THE SECRET LIFE OF PLANTS - Stevie Wonder
- 8 ROBINSON - Roberto Vecchioni
- 9 ALBUM CONCERTO - F. Guccini & Nomadi
- 10 IN TOURNEE - Matia Bazar
- 11 CALIFORNIA - Gianna Nannini
- 12 BUONA DOMENICA - A. Venditti
- 13 INNAMORARSI ALLA MIA ETÀ - J. Iglesias
- 14 THE LONG RUN - Eagles
- 15 LA MIA BANDA SUONA IL ROCK - I. Fossati
- 16 NO NUKES - Artisti vari
- 17 WHATEVER YOU WANT - Status Quo
- 18 SILENT LETTER - America
- 19 VIVA L'ITALIA - F. De Gregori
- 20 EAT TO THE BEAT - Blondie
- 21 TUSK - Fleetwood Mac
- 22 GET THE KNACK - The Knack
- 23 ... BUT THE LITTLE GIRL UNDERSTAND - The Knack
- 24 UFFA! UFFA! - Edoardo Bennato
- 25 NERO A META - Pino Daniele

Canale 7
international

SEVEN UP

Classifica dei brani italiani fornita da Teleradio Carpi - Canale 7

1. UNA GIORNATA UGGIOSA - Lucio Battisti
2. SU DI NOI - Pupo
3. SOLO NOI - Toto Cutugno
4. SEI COME UN JUKE BOX - Edoardo Bennato
5. MUSICA REGINA - Leano Morelli
6. CONTESSA - Decibel
7. SEI UNA BOMBA - Viola Valentino

RADIO MUSIC HIT PARADE



1. GAMES WITHOUT FRONTIERS - Peter Gabriell
2. HOW DO I MAKE YOU - Linda Ronstadt
3. SAVE ME - Queen
4. ROMEO'S TUNE - Steve Forbert
5. SCHEMER DREAMER / THAT'S ALL RIGHT - Steve Walsh
6. BABY'S TALK DIRTY - Knack
7. LIVING BY NUMBERS - New Music
8. WALKING IN LINE - Mike Rutherford
9. I ONLY WANNA BE WITH YOU - Tourists
10. CAN I CALL YOU - David Gates
11. HOLIDAY - Nazareth
12. TUM IT ON AGAIN - Genesis
13. DON'T ASK ME WHY - Billy Joel
14. IT'S NOT CALL ANGEL - John Miles
15. UP THE NECK - Pretenders



STAR BOY



CANTAUTORI'80

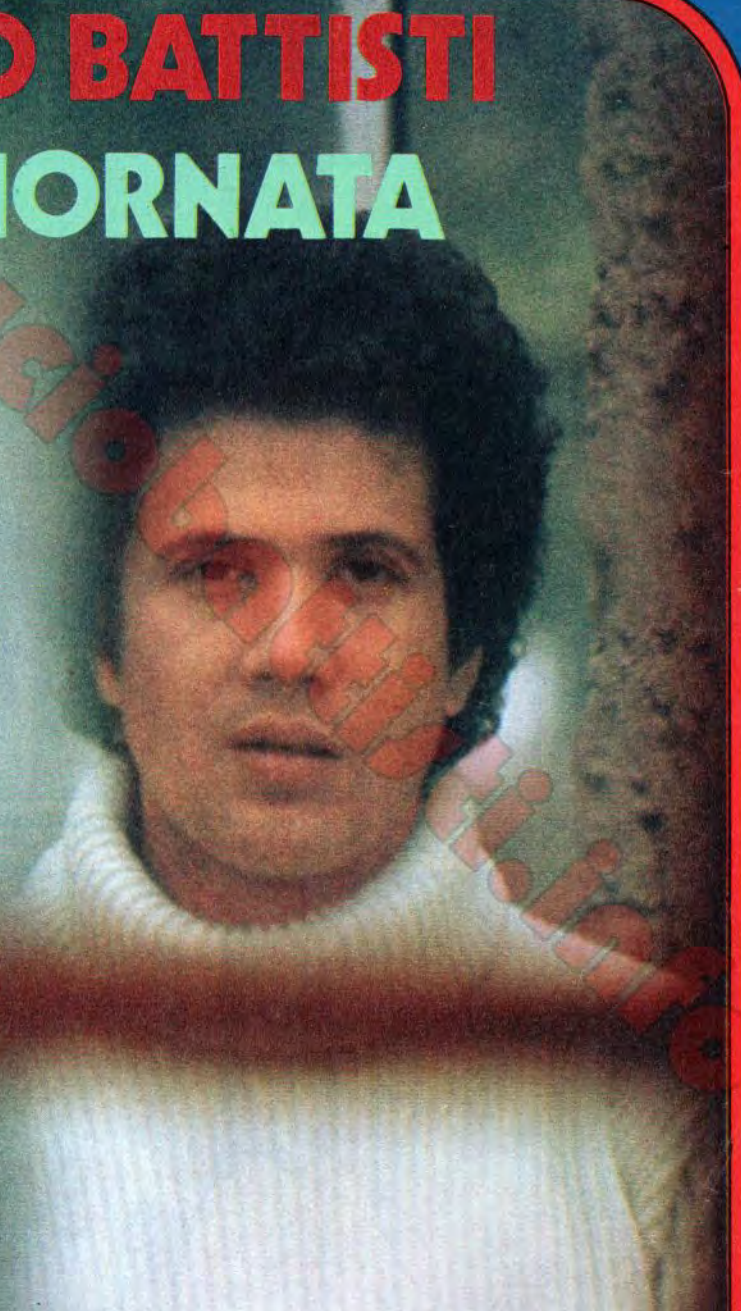
LUCIO BATTISTI

UNA GIORNATA SENZA FINE

Lucio Battisti in fondo è un tradizionalista. Un po' mamma, legatissimo alla famiglia, geloso all'inverosimile della sua privacy (al punto da prendere le distanze dall'Italia e andarsi a rintanare con moglie e figlio in Inghilterra).

È tradizionalista, anche se involontario, soprattutto, sotto l'aspetto artistico: puntuale, infatti, allo scadere di un anno esce un nuovo album. Questa volta si tratta di «Una giornata uggiosa». Ed è subito hit parade, subito successo, subito migliaia di copie vendute.

Mentre i suoi colleghi spremono fiato, sorrisi e promozione per arrancare verso la vetta delle vendite naturalmente), lui, il Lucio nazionale, si prende la pioggia. Non uggiosa, però, ma d'oro di dischi venduti. La sua è una giornata di successo. Senza fine.





Lucio insieme alla madre Dea, a cui è particolarmente legato.



Una delle sue prime immagini in sala d'incisione: è il 1970.



Lucio prima versione, ancora coi capelli corti. E' nato a Poggio Bustone in provincia di Rieti il 5 marzo 1943.



Del suo «privato» si sa poco e niente. Dopo la nascita e una prima infanzia a Poggio Bustone (pare fosse un ragazzotto scontroso, grasso e un po' timido), si comincia a datarlo dall'arrivo a Milano, dai primi passi nelle case discografiche, dal debutto in un gruppo, I campioni, dove suonava tutte le sere e per sua stessa ammissione «tutte le sere da quei compagni più vecchi di me carpivo qualche segreto artistico, qualche approfondimento musicale».

In quel periodo, si era agli inizi degli anni Sessanta, nascevano le prime avvisaglie di un fermento giovanile musicale di sprovvincializzazione dei vecchi moduli della canzone all'italiana. Nascevano gli urlatori, Tony Dallara, Celentano, Mina; l'Italia era piena di saltelli in mancanza di una nostra tradizione popolare, invasa dalla musica straniera a cui si cominciava a fare costante riferimento.

Battisti, ottimo chitarrista (aveva iniziato a suonare da ragazzino sotto la guida di un insolito maestro del suo paese: Silvio Di Carlo, un autodidatta elettricista), arriva a Milano con una ferma risoluzione: scrivere canzoni. E fin qui, la vita è relativamente facile. Quel che non è facile, almeno per una parte dell'ambiente degli addetti ai lavori di quei tempi, è la voce. Roca, insolita, usata come strumento e venata — lo sarà sempre — di accenti romaneschi, lascia perplessi tutti quelli abituati all'impostazione al «bel canto» di allora.

Intanto, per mezzo di un fortuito incontro con Cristine Leroux, discografica, Battisti conosce Mogol (al secolo Giulio Rapetti). La musicalità delle composizioni di Lucio colpisce il paroliere che subito, però, gli critica i testi: «Frase banali, parole povere di contenuto...». Battisti gli dà innegabilmente ragione, fare musica per lui è un fatto spontaneo, mettere insieme delle parole no.

Arriva dunque al momento giusto Mogol per Battisti. E arriva al momento giusto per la canzone italiana Battisti stesso. In quel clima confuso e fermentato di quegli anni, le sue prime canzoni, 29 settembre, Dolce di giorno, Per una lira (portate al successo da complessi famosi, quali Equipe 84, Dik Dik e Ribelli), danno una netta sterzata alla tradizionalità della nostra canzonetta. Pur mantenendosi fedele alla melodia (uno

E' già famoso e una serata alla Bussola è già un avvenimento per il cantautore più refrattario al pubblico d'Italia.

dei suoi cardini vincenti del resto), Lucio riesce a fare della canzone un fatto musicale di sensazioni, di stati d'animo segreti. Abilissimo, già sin dagli inizi, negli arrangiamenti, Battisti si lega e si rifà a certe tradizioni del canto negro americano, del sound inglese, del rock, del jazz, del rhythm and blues, adattandoli però alla particolare sensibilità latina, smussando certe caratteristiche specifiche per farli rivivere in un modello all'italiana.

IL BATTISTI «PRIVATISSIMO»

La timidezza, insieme alla musicalità innata, è sempre stata una delle sue caratteristiche. «Ombroso» lo definisce qualcuno, «arrogante» qualcun altro. A parte i primi tempi, Battisti non ha mai concesso agli altri quasi niente di sé. Partecipò sì a due grosse manifestazioni: Cantagiro (1968) con il suo primo successo **Balla Linda** e al Festival di Sanremo, un anno dopo, con **Un'avventura**. Ma finì tutto lì, insieme a radi passaggi televisivi. Niente concerti, niente serate, niente spettacoli. Viveva a Milano, in una villetta isolata e non rispondeva mai al telefono. Poche le sue fotografie, quasi nulle le interviste. Un personaggio che ha quasi sempre lasciato che fossero gli altri a parlare di lui e ad alimentare certe ambiguità sia di carattere politico (considerato un attivo appartenente ai movimenti di destra), sia personale. In mezzo alle tante voci, una su cui tutti concordano: la sua spaventosa, ciclica tirchieria. Battisti non ha mai una lira in tasca, non offre da bere, usa per anni gli stessi indumenti, risparmiava in maniera ossessiva.

LUCIO E L'AMORE

Schivo anche in questo sentimento. Agli inizi, un paio di ragazze senza storia erano apparse al suo fianco, ma uno è stato l'incontro importante della sua vita: quello con **Grazia Letizia Veronesi**. Lei lavorava al **Clan di Celentano**, nel suo stesso ambiente dunque, e qualcuno li presentò. Da allora, e sono più di dieci anni, non si sono più lasciati. Nel 1973 è nato alla coppia un figlio, Luca, e nel 1976, dopo anni di serena convivenza, si sono sposati. Difficile ritrarli insieme o col bambino. **Grazia Letizia** ha saputo adattare il suo carattere all'ombrosità del suo uomo, ma gioca un ruolo nascosto molto importante: la donna, infatti, è il motivo dominante di tutte le canzoni di Lucio. C'è sempre una lei: che tradisce, che ama, che soffre, che ironizza, che sfugge.

Laura Reggiani



Battisti durante i primi tempi del suo fidanzamento con **Grazia Letizia Veronesi**, conosciuta negli uffici del **Clan di Celentano**.



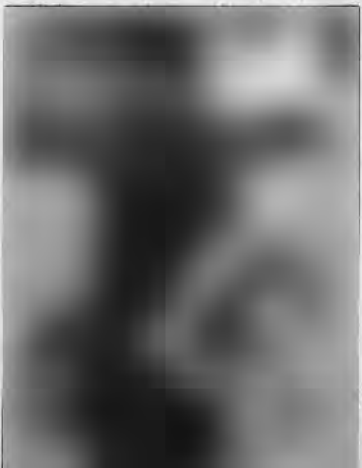
Ottobre 1976: Lucio sposa in municipio **Grazia Letizia**. Testimone, **Giulio Rapetti**.

Una sua rara apparizione, accanto a **Romina Power**, a una manifestazione in cui è premiato.



In un supermercato. Battisti, parsimoniosissimo, ci pensa due volte prima di «comprare».

Nonna Dea e **Luca**, il figlio di Battisti nato a Milano il 25 marzo del 1973.



Storia di una copertina



Mario Convertino, durante la lavorazione della copertina di «Una giornata uggiosa», ultima fatica discografica di Battisti. Convertino, specializzato in questo settore della grafica, lavora da anni nell'ambiente.

Mario Convertino, 35 anni, milanese, uno dei più validi «creatori» di copertine del momento. Autore, tra l'altro, della copertina di **Una giornata uggiosa**, ultima fatica discografica di Battisti.

Com'è avvenuto il tuo incontro con Battisti?

«In gran segreto, ai primi di novembre, a Milano. Nella sede della Numero Uno c'eravamo Battisti, Antonella dell'ufficio stampa, Coni della Numero Uno e il sottoscritto. Lucio non spese molte parole, disse più volte che sentiva il disco compatto, un termine che usò molto, rigido. Lui puntava sul titolo e voleva che la copertina riflettesse le due diverse tendenze del disco: la tristezza appunto uggiosa dei testi, abbinati all'allegria quasi forzata della musica. In quel periodo, un'immagine persisteva in lui: quasi un'ossessione dell'acqua, vedeva immagini piene d'acqua a Londra dove stava e persino al cinema. L'acqua era lo stimolo che voleva dare come immagine visiva del disco».

Dopo, una volta chiarito con l'autore, come si procede alla realizzazione pratica?

«Si fa un "rouche", che poi sarebbe uno schizzo a matita che serve più che altro a ricordare l'idea di base. Poi si passa a un altro schizzo, questa volta a matita con le proporzioni però esatte, voglio dire già in misura disco (31,5 x 31,5)».

Quindi?

«Quindi bisogna fare una distinzione tra copertina disegnata o fotografata. Nel primo caso procedo al disegno, nel secondo, chiamo un fotografo».

«Anche qui bisogna fare attenzione: io non chiamo uno qualsiasi se pur bravo, ma a seconda dei casi, uno adatto alle esigenze del momento. In questo caso, s'è trattato di Silvio Gallo».

E una volta chiamato il fotografo?

«Abbiamo cominciato ad aspettare la pioggia. Sì, perché vedi, nella nascita della copertina di questo disco, c'è anche un risvolto che ora mi appare divertente, ma che in

quei mesi mi sembrò tragico: a Milano, dico Milano, da novembre non piovve per un mese e mezzo. Al punto che dovemmo utilizzare la pioggia artificiale».

Torniamo alle fasi di lavorazione...

«La foto in bianco e nero (quella scelta) viene poi stampata su carta fotografica a colori, in modo da lasciar trasparire i colori anche con il negativo del bianco e nero. Una giornata uggiosa infatti è buia, grigia e perciò va bene il bianco e nero ma ha anche dei colori nascosti che vanno rappresentati».

«Infine, c'è la fase finale: gli immancabili ritocchi che danno luce e il tratteggio grafico».

«A proposito, è stata la prima cosa che ho visto chiara, quella del tratteggio. Subito, prima di mettermi all'opera, per evidenziare quel contrasto di triste e allegro a cui Battisti teneva tanto, decisi che su qualsiasi immagine avrei poi disegnato una coloratissima pioggia grafica».

L. R.



IL CIELO DI BATTISTI

C'è chi lo definisce misogino, chi autoritario, chi semplicemente uno che ama fare i fatti suoi. Il ritratto è controverso, a volte invelenito dalla gelosia, ma mai conciliante con la figura vera dell'artista. Lucio Battisti, se trascuriamo la condiscendenza dei primi tempi e le conseguenti interviste dei primi passi, non concede molto di sé alla stampa. Né si concede in pubblico, forse allergico al contatto umano dei concerti. Quel che dispendia di sé, in energia e immagine, lo fa attraverso i dischi, momento importante dell'uomo che regala tutto di sé all'artista, scivolando, anche se protetto dall'anonimato delle sale d'incisione, nello slogo dell'anima, nel superamento delle paure da personaggio, nel diritto al regalo, quando vuole, come vuole, di sensazioni umane, in musica.





DISCOGRAFIA

LUCIO BATTISTI (1969 - Ricordi)
Un'avventura - 29 settembre - La mia canzone per Maria - Nel sole, nel vento, nel sorriso e nel pianto - Uno in più - Non è Francesca - Balla Linda - Per una lira - Prigioniero del mondo - Io vivrò (senza te) - Nel cuore, nell'anima - Il vento.

EMOZIONI (1970 - Ricordi)
Fiori rosa, fiori di pesco - Dolce di giorno - Il tempo di morire - Mi ritorni in mente - 7 e 40 - Emozioni - Dieci ragazze - Acqua azzurra, acqua chiara - Non è Francesca - Io vivrò (senza te) - Anna.

AMORE E NON AMORE (1971 - Ricordi)
Dio mio no - Seduto sotto un platano con una margherita in bocca guardando il fiume nero macchiato dalla schiuma bianca dei detersivi - Una - 7 agosto di pomeriggio, fra le lamiere roventi di un cimitero di automobili solo io, silenzioso eppure straordinariamente vivo - Se la mia pelle vuoi - Davanti a un distributore automatico di fiori all'aeroporto di Bruxelles anch'io chiuso in una bolla di vetro - Supermarket - Una poltrona, un bicchiere di cognac, un televisore, 35 morti ai confini di Israele e Giordania.

LUCIO BATTISTI VOL. 4 (1971 - Ricordi)
Le tre verità - Dio mio no - Adesso sì - La mia canzone per Maria - Luisa Rossi - Pensieri e parole - Mi ritorni in mente - Insieme a te sto bene - 29 settembre - Io vivrò (senza te) (ristampato in serie economica nel '76 con il titolo **Pensieri e parole**).

UMANAMENTE UOMO: UN SOGNO (1972 - Numero Uno)
I giardini di marzo - Innocenti evasioni - ... E penso a te - Umanamente uomo - Comunque bella - Il leone e la gallina - Sognando e risognando - Il fuoco.

IL MIO CANTO LIBERO (1972 - Numero Uno)
La luce dell'Est - Luci ah - L'aquila - Vento nel vento - Confusione - Io vorrei... non vorrei... ma se vuoi... - Gente perbene e gente per male - Il mio canto libero.

IL NOSTRO CARO ANGELO (1973 - Numero Uno)
La collina dei ciliegi - Ma è un canto brasileiro - La canzone della terra - Il nostro caro Angelo - Le allettanti promesse - Io gli ho detto no - Prendi fra le mani la testa - Questo inferno rosa.

ANIMA LATINA (1975 - Numero Uno)
Abbracciale abbracciali abbracciati - Due mondi - Gli uomini celesti - Il salame - Anima latina - La nuova America - Macchina del tempo - Anonimo - Separazione naturale.

LA BATTERIA, IL CONTRABBASSO ECC... (1976 - Numero Uno)
Ancora tu - Dove arriva quel cespuglio - No dottore - Respirando - Un uomo che ti ama - Il veliero - La compagnia - Io ti venderei.

IO TU NOI TUTTI (1977 - Numero Uno)
Amarsi un po' - L'interprete di un film - Soli - Ami ancora Elisa - Sì, viaggiare - Questione di cellule - Ho un anno di più - Neanche un minuto di «non amore».

IMAGES (1977 - RCA)
To feel in love - Song tu feel alive - The only thing I've lost - Keep on cruising - The sun song - There's never been a moment - Only.



UNA DONNA PER AMICO (1979 - Numero Uno)
Prendila così - Donna selvaggia donna - Aver paura d'innamorarsi troppo - Perché no - Nessun dolore - Una donna per amico - Maledetto gatto - Al cinema.
UNA GIORNATA UGGIOSA (1980 - Numero Uno)
Il monolocale - Arrivederci a questa sera - Gelosa cara - Orgoglio e dignità - Una vita viva - Amore mio di provincia - Questo amore - Perché non sei una me-la - Una giornata uggiosa - Con il nastro rosa.

CHI E' LUCIO BATTISTI

● **1943.** Il 5 marzo, Lucio nasce a Poggio Bustone, in provincia di Rieti da Dea e Alfio Battisti. Proprio a Poggio, prima che la famiglia si trasferisse a Roma, il futuro cantautore imparò a suonare la chitarra da Silvio Di Carlo, un elettricista autodidatta.

● **1962.** La strada di Battisti autore passa per Milano. La sua prima esperienza professionale la fa con un gruppo, I campioni. In quel periodo conosce e fa amicizia con un altro giovane artista, Alberto Radius, futuro animatore della Formula Tre.

● **1965.** Battisti comincia a frequentare le case discografiche. E' in una di queste che conosce Christine Leroux, che gli offre un contratto e lo presenta a Giulio Rapetti, in arte Mogol.

● **1966.** Il sodalizio Mogol-Battisti ha inizio con due brani incisi dai Dik Dik: **Dolce di giorno e Per una lira.**

● **1967.** Sempre come autore, Battisti scrive, ancora per i Dik Dik, **Luisa Rossi ed Era**, passati quasi sotto silenzio.

● **1968.** Va al Cantagiro con **Balla Linda**. Riceve la maglia rosa come cantante più votato e la canzone arriva ai primi posti in hit parade.

Sempre nel 1968, in veste solo d'autore, presenta a Sanremo un pezzo: **La farfalla impazzita.**

● **1969.** Partecipa, questa volta come cantautore, a Sanremo con **Un'avventura**. In quel periodo ritrova Radius e il lancio di una nuova etichetta discografica, la Numero Uno.

● **1971.** Ultima sua apparizione in Tv.

● **1973.** Dal legame con Grazia Letizia Veronesi nasce, il 25 marzo, Luca.

● **1976.** Dopo una lunga convivenza, Lucio e Grazia Letizia si sposano.

● **1979.** Si trasferisce con la famiglia definitivamente a Londra, dove incide gli ultimi 2 Lp.

● **1980.** L'11 aprile riappare in uno special trasmesso dalla Tv di stato, è «Videoserà».



HANNO DETTO DI LUI

MAURIZIO VANDELLI, fondatore dell'Equipe 84, musicista.

«Battisti è di una simpatia spaventosa, pari soltanto alla sua spaventosa tirchieria. Se si trattava di pagare al bar o al ristorante non aveva mai in tasca una lira.

«Al Cantagiro, quando lui presentò **Balla Linda** e noi dell'Equipe eravamo in gara con **Tutta mia la città**, Battisti se la faceva sotto all'idea di affrontare il pubblico. Però, una volta superato il panico, e cantata la canzone, scese dal palco e mi disse: "Ah Mauri, ho capito che sono 'er mejo'"».

MOGOL, da sempre il paroliere di Lucio, e col nome d'arte di Mogol, uno dei massimi parolieri italiani.

«L'ho conosciuto nell'autunno del 1965. Mi fu presentato da Christine Leroux. Un tipo taciturno, schivo e un po' timido. Mi fece sentire alcune sue canzoni: la musica mi piaceva, ma le parole no, mi sembravano un po' troppo banali. Lui mi diede ragione. Cominciammo quasi subito a lavorare insieme e da allora non abbiamo più smesso. Siamo diventati amici. Per noi, il lavoro è sempre stato un divertimento».

CHRISTINE LEROUX, parigina, discografica, da anni in Italia. E' stata lei a intuire in Battisti il talento e a presentarlo a Mogol.

«L'ho conosciuto nei corridoi di una grande casa discografica dove aspettavo invano di essere ricevuta. Cantava in una stanza, accompagnandosi con la chitarra. Quella voce strana, indefinibile, mi diede un fremito. Entrai e vidi un ragazzo bruno, dagli occhi scuri. Facemmo amicizia subito, io cercavo autori e gli offrii un contratto che Lucio accettò subito.

«Battisti ha dato una svolta alla canzone italiana, ma ha un difetto: è un artista che ha sempre paura di dar troppo...».

ALBERTO RADIUS, musicista e cantautore. E' stato il fondatore del

complesso Formula Tre di cui Battisti fu produttore.

«Firmai io il primo contratto della nascente Numero Uno con la Formula Tre. Lucio scrisse per il gruppo diverse canzoni di successo: **Questo folle sentimento, Eppure mi son scordato di te...** E' il più grande compositore italiano, unendo la popolarità della melodia a una tecnica raffinatissima. Ha un dono, l'esposizione con la voce. Al primo impatto, sa già rendere il senso di un pezzo. E' sempre alla ricerca di nuove sonorità e ha ormai raggiunto un tale livello di maturità discografica per cui con poco riesce a creare un'atmosfera. Gli bastano tre accordi e il sound della sua voce».

PIETRUCCIO dei DIK DIK, leader e fondatore dei Dik Dik di cui Battisti è stato per qualche tempo produttore. I Dik Dik furono il complesso che portò al successo le prime composizioni di Battisti.

«E' sempre stato un ottimo chitarrista, tecnicamente preparato e molto espressivo. Studiava continuamente, anche perché in fondo era solo e non legava troppo con la gente. Come compositore, pur apprezzando ogni suo nuovo disco, lo preferivo "prima maniera": era nuovo, rivoluzionario, osava di più».

BERNARDO LANZETTI, cantante rock dell'ultima leva. Ex voce solista della PFM, ha inciso di recente da solo un album, «KO».

«Storicamente unico per l'Italia. Ho sempre considerato i suoi lavori come ottimi riassunti di musica leggera piuttosto che mondi da amare. Penso che il suo non voler cimentarsi dal vivo sia fuori del tempo. Anche se in Italia questo rende il personaggio più misterioso. Sono favorevolmente impressionato della sua collaborazione con Geoff Westley il quale compensa la monotonia di Mogol e, allo stesso momento, spinge per un Battisti più umano, più internazionale e più consapevole».